



Istituto di Istruzione Superiore  
**B. RICASOLI**

# **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**

## **PER L' INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

### **Istituto di Istruzione Superiore "Bettino Ricasoli"**

Siena, Via Scacciapensieri 8 / Azienda agraria annessa "La Selva" / C.F. 80006360525 / Codice meccanografico SIIS00900Q  
[www.iisricasoli.edu.it](http://www.iisricasoli.edu.it) / [siis00900q@istruzione.it](mailto:siis00900q@istruzione.it) / [siis00900q@pec.istruzione.it](mailto:siis00900q@pec.istruzione.it) / tel. 0577-332477 / 055-332411

#### **COLLE DI VAL D'ELSA**

Istituto Professionale Alberghiero  
ed Enogastronomico  
Viale dei Mille 10  
tel. 0577-908274

#### **MONTALCINO**

Istituto Professionale Agrario  
Via Prato Spedale 9  
tel. 0577-1793342

#### **SAN GIMIGNANO**

Istituto Professionale Alberghiero  
ed Enogastronomico  
Casa di Reclusione di San Gimignano  
Loc. Ranza - tel. 0577-942120

#### **SIENA**

Istituto Tecnico Agrario  
Scuola Enologica  
Via Scacciapensieri 8  
tel. 0577-332477 / 0577-332411



## INDICE

---

*pag.*

### **Premessa**

<b>Finalità del Protocollo di Accoglienza</b>	<b>3</b>
<b>Classificazione dei Bisogni Educativi Speciali</b>	<b>4</b>
<b>Schema sinottico della normativa sui BES</b>	<b>5</b>

### **Parte Prima: Accoglienza degli alunni diversamente abili**

<b>1. <i>Le fasi del progetto di accoglienza</i></b>	<b>6</b>
<b>2. <i>Documentazione</i></b>	<b>7</b>
<b>3. <i>Il percorso scolastico</i></b>	<b>8</b>
<b>4. <i>Ruoli e compiti delle figure coinvolte</i></b>	<b>9</b>

### **Parte seconda: Accoglienza degli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici e Svantaggio**

<b>1. <i>Le fasi del progetto</i></b>	<b>12</b>
<b>2. <i>Documentazione</i></b>	<b>14</b>
<b>3. <i>Il percorso scolastico</i></b>	<b>15</b>
<b>4. <i>Ruoli e compiti delle figure coinvolte</i></b>	<b>16</b>

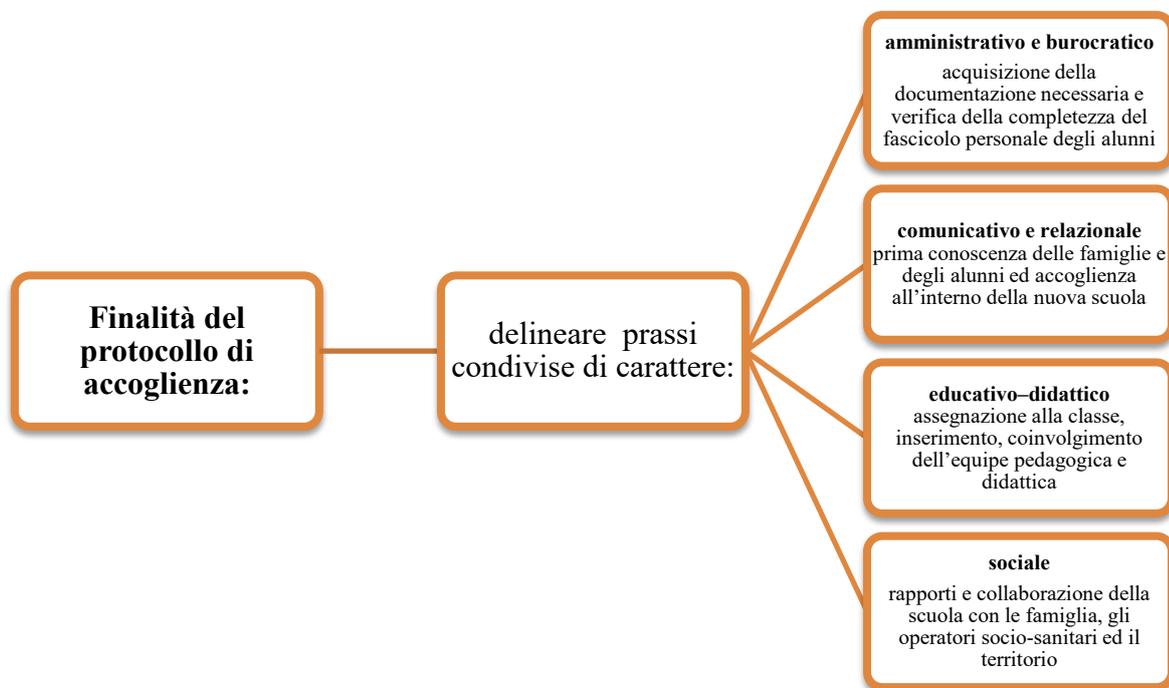
<b>Normativa di riferimento</b>	<b>18</b>
---------------------------------	-----------



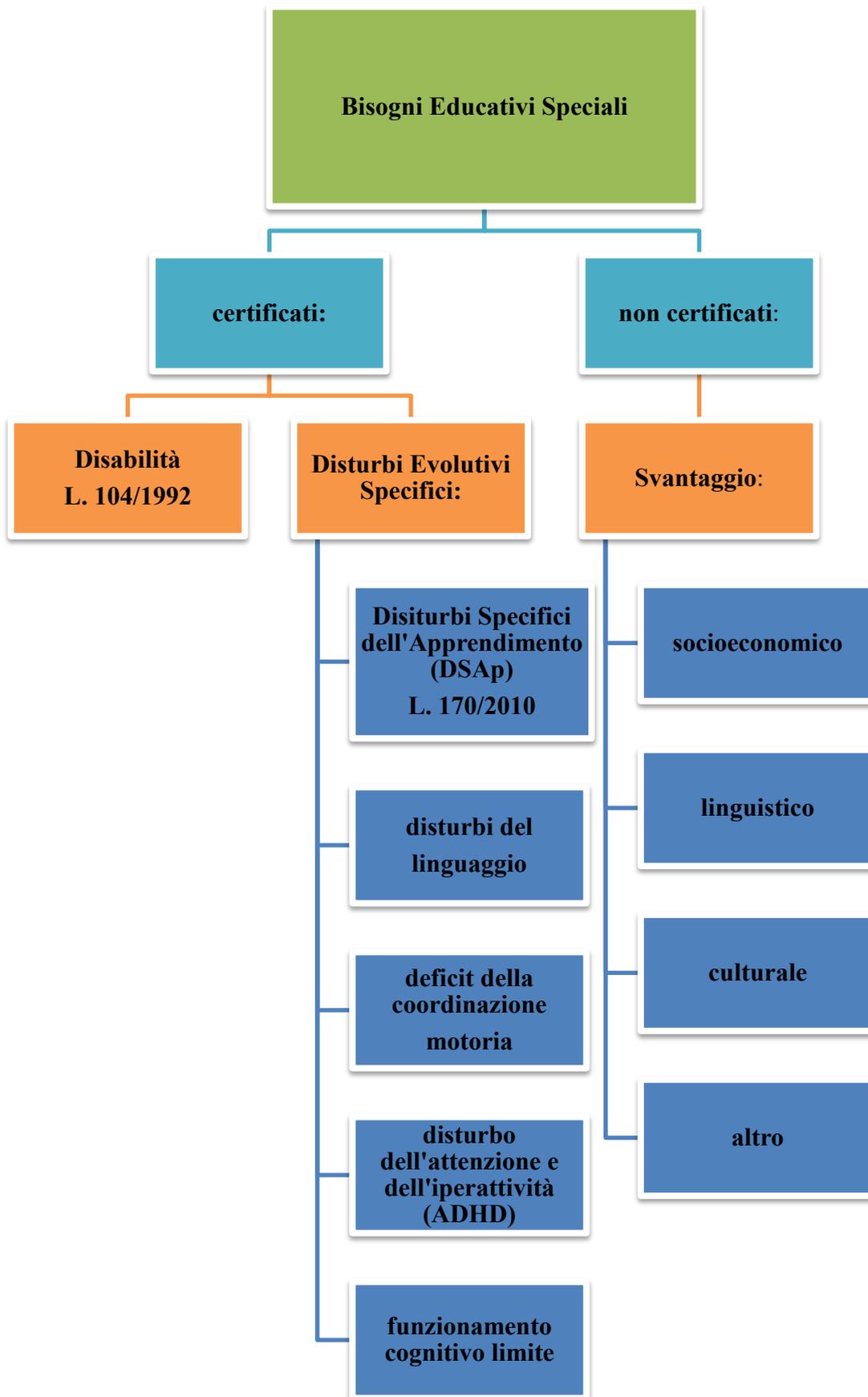
## **Protocollo di accoglienza per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)**

### ***Premessa***

Il presente documento, discusso dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, deliberato dal Collegio dei Docenti e divenuto parte integrante del PTOF dell'I.I.S. *Bettino Ricasoli* - recependole indicazioni normative contenute nelle “*Linee Guida sull’integrazione scolastica degli alunni disabili*” emanate dal MIUR con nota n. **4274 del 4 agosto 2009** e nelle “*Indicazioni operative alunni con Bisogni Educativi Speciali*” della **C.M. n. 8 del 6 marzo 2013** - è stato concepito come unvademecum finalizzato alla chiarificazione dei ruoli e dei compiti istituzionali che ciascun soggetto coinvolto deve mettere in atto, affinché l’inclusione non sia soltanto un mero assolvimento di formalità burocratiche, ma un reale progetto di sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno.



## **Classificazione dei Bisogni Educativi Speciali**





La **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** e la **Circolare n. 8 del 6 marzo 2013** ridefiniscono e completano il tradizionale approccio all'integrazione scolastica ed estendono il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)**. La definizione **BES** (*"qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata"*) include infatti, in maniera complessiva, tutti gli alunni che presentano difficoltà scolastiche riconducibili a tre grandi sotto-categorie:

- 1. Disabilità:** motoria, cognitiva, sensoriale, anche in situazione di gravità, già di competenza della **Legge 104/1992**;
- 2. Disturbi Evolutivi Specifici:** la D.M. chiarisce che in essa rientrano non solo i **Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSAp)**, diagnosticati ai sensi della **L. 170/2010**, ma anche i disturbi **del linguaggio**, deficit della **coordinazione motoria**, **disturbo dell'attenzione** e **dell'iperattività (ADHD)**, **funzionamento cognitivo limite**.
- 3. Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale o di altro tipo:** in questo caso, pur non essendo in presenza di una problematica certificata o diagnosticata ai sensi di una norma primaria e specifica di riferimento, si rileva un bisogno educativo speciale dovuto a situazioni molteplici e contingenti, che sono causa di svantaggio e, pertanto, richiedono una particolare attenzione educativa.

### SCHEMA SINOTTICO DELLA NORMATIVA SUI BES

	1. DISABILITA'	2. DSAp	3. ALTRI BES
<b>Individuazione degli alunni</b>	Certificazione ai sensi della <b>L. 104/1992, art. 3 commi 1 o 3 (in condizione di gravità)</b>	Certificazione ai sensi della <b>L. 170/2010</b>	Delibera del Consiglio di Classe, ai sensi della <b>Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n. 8/2013 e Nota 22/11/2013</b>
<b>Strumenti didattici</b>	<b>Piano Educativo Individualizzato (PEI)</b>	<b>Piano Didattico Personalizzato (PDP)</b>	<b>Piano Didattico Personalizzato (PDP)</b>
<b>Insegnante di sostegno</b>	<b>SI'</b>	<b>NO</b>	<b>NO</b>

### PARTE PRIMA



## ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

### 1. LE FASI DEL PROGETTO DI ACCOGLIENZA

#### Orientamento in ingresso

- Nel periodo precedente l'iscrizione al nuovo anno scolastico, le famiglie possono visitare l'Istituto, conoscerne l'offerta formativa e contattare il Dirigente e/o il referente per le attività di sostegno.

#### Iscrizione

- La famiglia dell'alunno deve consegnare in segreteria, contestualmente alla domanda di iscrizione:
  - Attestazione dell'handicap L. 104/1992
  - Diagnosi Funzionale
  - Certificato di idoneità alla frequenza di istituti d'istruzione secondaria superiore, nei quali sono previste attività di laboratorio (ai sensi dell'art. 3 comma 3.4 della Circolare Ministeriale 363 del 23 dicembre 1994)



## 2. DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	COSA E'?	CHI REDIGE?	LO QUANDO?
<b>Certificazione dell'handicap L. 104/1992</b>	Diagnosi clinica del disturbo	Commissione medico-legale per l'accertamento dell'handicap	Prima della richiesta di iscrizione a scuola
<b>Diagnosi Funzionale</b>	Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato	Operatori sanitari ASL	Deve essere aggiornata ad ogni passaggio da un ordine di scuola all'altro
<b>Certificato di idoneità alla frequenza di istituti d'istruzione secondaria superiore, nei quali sono previste attività di laboratorio (ai sensi dell'art. 3 comma 3.4 della Circolare Ministeriale 363 del 23 dicembre 1994)</b>	Attesta l'idoneità dell'alunno diversamente abile, esclusivamente in relazione alla propria incolumità, alla frequenza dei laboratori didattici,	Operatori sanitari ASL	Prima della richiesta di iscrizione a scuola
<b>Profilo Dinamico Funzionale (PDF)</b>	Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-affettivo	Operatori socio-sanitari, docenti di sostegno e curricolari, genitori dell'alunno	In entrata alla scuola secondaria di secondo grado, dopo una prima fase osservativa
<b>Piano Educativo Individualizzato (PEI)</b>	E' il documento nel quale sono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli	Operatori socio-sanitari, docenti di sostegno e curricolari, genitori dell'alunno	Formulato e condiviso con operatori ASL e famiglia orientativamente entro il mese di novembre/dicembre; verifica intermedia e finale rispettivamente alla fine del primo e



	apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie.		del secondo quadrimestre
--	--	--	--------------------------

### 3. IL PERCORSO SCOLASTICO

E' essenziale ricordare che, per la scuola secondaria di secondo grado, la normativa vigente prevede per gli alunni diversamente abili tre possibili percorsi scolastici:

- 1. percorso curricolare (descritto nel PTOF dell'istituto)**
- 2. percorso globalmente riconducibile agli obiettivi previsti per la classe** (così come riporta esplicitamente l'art. 15, comma 3 dell'O.M. 90 del 2001 o, come si usa dire secondo una prassi consolidata, ma priva di riferimenti normativi, "per obiettivi minimi"). In tal caso per "obiettivi minimi" si intendono tutte le conoscenze e le competenze di base, trasversali e didattiche, ritenute irrinunciabili per essere ammessi alla classe successiva e, nel caso delle classi terminali, necessarie per affrontare l'Esame di Stato e conseguire il diploma. E' consentito che l'alunno diversamente abile sostenga le prove INVALSI e/o dell'Esame di Stato con tempi più lunghi, modalità equipollenti e/o disponendo di strumenti compensativi, se previsti dal PEI.
- 3. percorso con programmazione differenziata (ai sensi dell'art. 15, comma 4 dell'O.M. 90/2001)**, vale a dire un percorso individuale proposto ad un alunno le cui competenze o caratteristiche cognitive siano tali da non consentire l'accesso ai contenuti/obiettivi previsti dai programmi ministeriali, per parte o tutte le discipline previste dal curriculum. Tale tipologia di programmazione non consente il raggiungimento del diploma. La programmazione differenziata può prevedere anche attività esterne alla classe in ragione del progetto di vita concordato con la famiglia, ma resta inteso che il disegno dell'inclusione favorisce comunque lo sviluppo di competenze sociali che possono essere raggiunte esclusivamente a contatto con i compagni. Gli alunni valutati in modo differenziato possono sostenere le prove INVALSI e partecipare agli esami di Stato svolgendo prove differenziate: ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali, pertanto verrà rilasciata esclusivamente una certificazione delle competenze acquisite e di frequenza. Per l'adozione di una programmazione differenziata è vincolante il formale assenso da parte dei genitori dell'alunno diversamente abile: in caso contrario, l'alunno va giudicato come tutti gli altri (debiti formativi



nelle materie in cui non ha raggiunto gli obiettivi minimi, eventuale ripetizione della classe ecc.).

#### 4. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

SOGGETTI COINVOLTI	COMPITI
<b>Dirigente scolastico</b>	<input type="checkbox"/> Consuntivi <input type="checkbox"/> Formazione delle classi <input type="checkbox"/> Definizione dell'orario scolastico <input type="checkbox"/> Assegnazioni degli insegnanti di sostegno <input type="checkbox"/> Rapporti con gli enti territoriali
<b>Referente per le attività di sostegno</b>	<input type="checkbox"/> Interazione con la rete dei servizi interistituzionali coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile: famiglia, docenti curricolari, figure specialistiche delle strutture pubbliche e degli Enti Territoriali <input type="checkbox"/> Collaborazione con il Dirigente Scolastico per la definizione dell'orario didattico <input type="checkbox"/> cura dei rapporti con la Asl di riferimento <input type="checkbox"/> coordinamento e supporto metodologico - didattico docenti specializzati <input type="checkbox"/> coordinamento gruppi operativi finalizzati all'integrazione scolastica (GLHO) <input type="checkbox"/> cura dei rapporti con il CTS per facilitare l'inclusione degli alunni disabili nel territorio
<b>Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (GLHO)</b>	<input type="checkbox"/> Per ogni alunno diversamente abile che segue <b>una programmazione differenziata</b> , viene costituita un'equipe di lavoro composta dal Dirigente o un suo delegato, dal Referente del sostegno, dal coordinatore della classe di inserimento dell'alunno diversamente abile, da un docente curricolare per ogni area, dai docenti di sostegno assegnati all'alunno, dagli operatori sanitari che si occupano del caso (che dovrebbero garantire la loro presenza almeno in una delle tre riunioni annuali del GLHO), dai genitori e da qualunque altra figura socio-sanitaria significativa. <input type="checkbox"/> Per ogni alunno diversamente abile che segue <b>una programmazione finalizzata al raggiungimento degli obiettivi minimi</b> , viene costituita un'equipe di lavoro composta dal Dirigente o un suo delegato, dal Referente del sostegno, da tutti i docenti curricolari – esclusi coloro che insegnano in 9 o più classi, a meno che non ne siano coordinatori -, dai docenti di sostegno assegnati all'alunno, dagli operatori



	<p>sanitari che si occupano del caso (che dovrebbero assicurare la propria presenza almeno in una delle tre riunioni annuali del GLHO), dai genitori e da qualunque altra figura socio-sanitaria significativa.</p> <ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> Per esercitare le sue funzioni di competenza, il gruppo elabora il Profilo Dinamico Funzionale (per i nuovi inserimenti), individua le “linee di fondo” del PEI, verifica in itinere i risultati e, se necessario, modifica il PEI e/o il PDF.</li></ul> <p>Il GLHO operativo si riunisce non meno di tre volte l’anno. Le riunioni sono puntualmente verbalizzate dal docente specializzato.</p>
<b>Docente di sostegno</b>	<ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> partecipa al GLHO, redige il verbale delle riunioni, predispone e tiene aggiornata la documentazione</li><li><input type="checkbox"/> predispone in bozza il PEI</li><li><input type="checkbox"/> redige congiuntamente con i referenti della Asl, la famiglia e il C.d.C. il Profilo Dinamico Funzionale (PDF)</li><li><input type="checkbox"/> accoglie l’alunno nel gruppo classe favorendone l’integrazione</li><li><input type="checkbox"/> cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe</li><li><input type="checkbox"/> cura i rapporti con la famiglia e gli esperti ASL</li><li><input type="checkbox"/> registra le attività di sostegno svolte</li><li><input type="checkbox"/> alla fine dell’anno scolastico riferisce il suo operato ed i risultati del percorso svolto in una relazione finale.</li></ul>
<b>Docente curricolare</b>	<ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> accoglie l’alunno nel gruppo classe favorendone l’integrazione</li><li><input type="checkbox"/> partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata</li><li><input type="checkbox"/> partecipa al GLHO</li><li><input type="checkbox"/> collabora con gli operatori esterni: mediatore linguistico, educatore</li></ul>
<b>Collaboratore scolastico</b>	<ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> aiuta l’alunno negli spostamenti interni all’edificio scolastico e assiste l’alunno relativamente ai bisogni primari.</li></ul>
<b>Operatore sanitario</b>	<ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> cura gli aspetti clinici e/o terapeutici degli alunni diversamente abili, collaborando con la famiglia e l’istituzione scolastica</li><li><input type="checkbox"/> partecipa al GLHO</li></ul>



	<ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> collabora alla stesura del PEI e lo sottoscrive</li><li><input type="checkbox"/> partecipa alla stesura finale del PDF e lo sottoscrive.</li></ul>
<b>Collaboratore esterno, se presente (Assistente alla comunicazione, all'autonomia personale ecc)</b>	<ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> cura gli aspetti educativi e relazionali in rapporto all'autonomia e alla comunicazione degli alunni sia all'interno della scuola, collaborando con i docenti della classe e con il docente specializzato, sia all'esterno coinvolgendo in particolare la famiglia nel progetto formulato.</li></ul>
<b>Famiglia</b>	<ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> mantiene i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno ed aggiorna tempestivamente la scuola informandola e consegnando la documentazione richiesta</li><li><input type="checkbox"/> partecipa alla stesura finale del PDF e lo sottoscrive</li><li><input type="checkbox"/> sottoscrive il PEI e collabora alla sua realizzazione</li></ul>



**PARTE SECONDA**  
**ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**  
**E SVANTAGGIO**

**1. LE FASI DEL PROGETTO DI ACCOGLIENZA**

<b>Orientamento in ingresso</b>	Nel periodo precedente l'iscrizione al nuovo anno scolastico, le famiglie possono visitare l'Istituto e conoscerne l'offerta formativa partecipando alle giornate di "scuola aperta" previste nel progetto di orientamento in entrata.
<b>Iscrizione</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>DSAp</b> La famiglia dell'alunno deve consegnare in segreteria, contestualmente alla domanda di iscrizione la certificazione attestante il Disturbo Specifico di Apprendimento rilasciata dall'ASL o da un ente accreditato</li><li>• <b>Disturbo del Linguaggio</b> La famiglia dell'alunno può consegnare contestualmente alla domanda di iscrizione la certificazione attestante il disturbo rilasciata da uno specialista</li><li>• <b>Deficit della coordinazione motoria</b> La famiglia dell'alunno può consegnare contestualmente alla domanda di iscrizione la certificazione attestante il disturbo rilasciata da uno specialista</li><li>• <b>Disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)</b> La famiglia dell'alunno può consegnare contestualmente alla domanda di iscrizione la certificazione attestante il disturbo rilasciata da uno specialista</li><li>• <b>Funzionamento cognitivo limite</b> La famiglia dell'alunno può consegnare contestualmente alla domanda di iscrizione</li></ul>



	<p>la certificazione attestante il disturbo rilasciata da uno specialista</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Svantaggio: socioeconomico, linguistico, culturale altro</b></li></ul> <p>Contestualmente alla domanda di iscrizione la famiglia non deve presentare alcuna certificazione</p>
<b>Raccolta ed analisi dei dati</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Consiste nella raccolta e nell'analisi delle informazioni sull'alunno/a fornite dalla scuola di provenienza dell'alunno e dalla famiglia.</li><li>• Il referente per gli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici e con Svantaggio prende visione della scheda di raccordo per l'inclusione degli alunni con bes, trasmessa dalla scuola media di provenienza dell'alunno in cui vengono indicate le problematiche relative agli apprendimenti e al comportamento</li><li>• Nel mese di maggio incontra i genitori degli alunni e, su richiesta degli stessi, gli specialisti di riferimento ed elabora una scheda informativa da sottoporre al C.d.C. di inserimento dell'alunno</li></ul>
<b>Formazione delle classi</b>	<p>Il Dirigente Scolastico provvede all'inserimento dell'alunno/a nella classe rispettando i criteri generali per la formazione delle classi prime fissati nel regolamento di Istituto</p>
<b>Accoglienza</b>	<p>Il Consiglio di Classe, nella sua prima seduta (ottobre). incontra la famiglia dell'alunno e, su richiesta della stessa, gli specialisti di riferimento</p> <p>Durante il primo periodo di scuola il Consiglio di Classe osserva l'alunno e ne rileva la situazione di partenza, le modalità di apprendimento e le dinamiche relazionali.</p>
<b>Partecipazione ed inclusione</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Dopo una prima fase osservativa, il Consiglio di Classe, elabora una proposta di PDP (Piano Didattico Personalizzato) da condividere con la famiglia e gli specialisti di riferimento su richiesta della famiglia in un'ottica di dialogo e di rispetto delle diverse</li></ul>



	<p>competenze e specificità. Scuola e famiglia diventano corresponsabili del patto educativo didattico.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il PDP viene monitorato e verificato 2 volte all'anno (in sede di scrutinio). Non si escludono momenti ulteriori qualora il Consiglio di Classe ne ravvisi la necessità. I dati del monitoraggio vengono comunicati alla famiglia che condivide e sottoscrive eventuali adeguamenti del PDP.</li> </ul>
<b>Verifica e valutazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>DSAp</b>            Le verifiche sia scritte che orali devono prevedere l'uso di strumenti compensativi; le verifiche scritte devono essere ridotte nei contenuti o prevedere tempi più lunghi. Le verifiche orali devono essere programmate e comunicate alla famiglia in anticipo. La verifica orale a compensazione della verifica scritta sostituisce quest'ultima nella valutazione.</li> <li>• <b>Altri Disturbi Evolutivi Specifici</b>            Per analogia con i DSAP, il C.d.C. può individuare modalità di verifica e di valutazione diverse da quelle consuete</li> <li>• <b>Svantaggio</b>            Per analogia con i DSAP, il C.d.C. può individuare modalità di verifica e di valutazione diverse da quelle consuete</li> </ul>

## 2. DOCUMENTAZIONE

<b>DOCUMENTO</b>	<b>COSA E'?</b>	<b>CHI REDIGE?</b>	<b>LO QUANDO?</b>
<b>Certificazione del Disturbo Specifico di Apprendimento L. 107/2010</b>	Diagnosi clinica del disturbo	ASL: Commissione per l'accertamento del disturbo; Struttura privata: ente accreditato	Prima della richiesta di iscrizione a scuola. La certificazione va rinnovata ogni tre anni
<b>Disturbo del linguaggio D.MIUR.27/12/2012 C.M.6/8/2013</b>	Diagnosi clinica del disturbo	Operatore ASL o libero professionista.	Prima della richiesta di iscrizione a scuola.



<b>Deficit della coordinazione motoria</b> <b>D.MIUR.27/12/2012</b> <b>C.M. 6/8/2013</b>	Diagnosi clinica del disturbo	Operatore ASL o libero professionista.	Prima della richiesta di iscrizione a scuola.
<b>Funzionamento cognitivo limite</b> <b>D. MIUR 27/12/2012</b> <b>C.M.6/8/2013</b>	Diagnosi clinica del disturbo	Operatore ASL o libero professionista.	Prima della richiesta di iscrizione a scuola.
<b>Piano Didattico Personalizzato (PDP)</b>		Consiglio di Classe, genitori dell'alunno, operatori socio-sanitari su richiesta della famiglia	Formulato e condiviso con i genitori dell'alunno e operatori socio-sanitari, su richiesta della famiglia, entro il 30 novembre. Verifica intermedia e finale rispettivamente alla fine del primo e del secondo quadrimestre

### 3. IL PERCORSO SCOLASTICO

La normativa vigente prevede per gli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici e con Svantaggio un solo possibile percorso scolastico: **percorso curricolare (descritto nel PTOF dell'istituto)**

Gli obiettivi che gli alunni con Bes devono raggiungere in ogni disciplina sono identici a quelli dei compagni. La normativa fornisce indicazioni relative all'adozione di strumenti compensativi e dispensativi, di modalità differenti di verifica e di valutazione, indicazioni che afferiscono ai modi e non alla sostanza.

L'alunno con Bes è ammesso alla classe successiva se riesce, seppure con strategie diverse e con modalità differenti di verifica e valutazione, a raggiungere i livelli minimi degli apprendimenti previsti per la classe, come del resto i suoi compagni di classe.

Relativamente all'esame di maturità l'alunno con BES certificato (DSAp) ha diritto a tempi più lunghi di quelli ordinari, se previsti nel PDP, e ad utilizzare strumenti compensativi quali apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno. Per l'alunno con Bes non certificato, individuato cioè dal Consiglio di Classe, sarà compito del Consiglio di Classe fornire le adeguate indicazioni per affrontare l'esame alla Commissione. In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è



possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSAP.

Tutti gli alunni con BES partecipano alle prove INVALSI. Gli alunni con DSAP possono usare tutti gli strumenti compensativi indicati nel PDP; non sostengono la prova scritta di lingua inglese se dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere. Tutti gli altri alunni con Bes svolgono la prova INVALSI ordinaria secondo le modalità standard previste per tutti gli altri alunni.

#### 4. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	<b>COMPITI</b>
<b>Dirigente scolastico</b>	<ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> Consuntivi</li><li><input type="checkbox"/> Formazione delle classi</li><li><input type="checkbox"/> Definizione dell'orario scolastico</li><li><input type="checkbox"/> Assegnazioni degli insegnanti</li><li><input type="checkbox"/> Rapporti con gli enti territoriali</li></ul>
<b>Referente Disturbi evolutivi Specifici e Svantaggio</b>	<ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> Interagisce con la rete dei servizi interistituzionali coinvolti nel processo di integrazione dell'alunno con BES: famiglia, docenti curricolari, figure specialistiche delle strutture pubbliche e private e Enti territoriali specializzati (AID).</li><li><input type="checkbox"/> Incontra la famiglia degli alunni di primo inserimento e, su richiesta della stessa, gli specialisti di riferimento ed elabora una scheda informativa da sottoporre al Consiglio di Classe.</li><li><input type="checkbox"/> Incontra tutti i genitori degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e con Svantaggio che ne fanno richiesta</li><li><input type="checkbox"/> Presiede l'incontro con i genitori in occasione del monitoraggio intermedio in caso di situazioni critiche</li><li><input type="checkbox"/> Incontra, insieme al Coordinatore di classe, le famiglie degli alunni che, al termine delle attività di recupero del primo quadrimestre, sono in difficoltà.</li><li><input type="checkbox"/> Collabora con l'AID per la formazione dei docenti e delle famiglie</li><li><input type="checkbox"/> Collabora con il Dirigente Scolastico per la definizione del piano delle attività</li><li><input type="checkbox"/> Cura i rapporti con le famiglie e gli specialisti di riferimento</li><li><input type="checkbox"/> Supporta i docenti nella fase di stesura dei PDP e di monitoraggio degli stessi.</li></ul>



	<ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> Promuove la conoscenza e l'applicazione delle procedure nel rispetto della normativa</li><li><input type="checkbox"/> Promuove la formazione del personale docente organizzando corsi di formazione e informando sulle iniziative del territorio volte all'approfondimento delle tematiche relative ai Bisogni Educativi Speciali e allo Svantaggio</li><li><input type="checkbox"/> Uniforma procedure interne all'istituto supportando i docenti con modulistiche e verbalizzazioni</li></ul>
<b>Docenti curricolari</b>	<ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> Attivano interventi di intercettazione precoce:</li><li><input type="checkbox"/> Prendono visione della documentazione agli atti e dopo un primo periodo di osservazione individuano, per la disciplina di propria competenza, le metodologie didattiche, gli strumenti compensativi e le misure compensative, le modalità di verifica e di valutazione.</li><li><input type="checkbox"/> Incontrano le famiglie e gli specialisti di riferimento su richiesta della famiglia</li></ul>
<b>Consiglio di classe</b>	<ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> Predisporre e sottoscrivere il PDP</li></ul> Provvede al monitoraggio intermedio e finale del PDP <ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> Incontra la famiglia dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali e, su richiesta della stessa, gli specialisti di riferimento.</li></ul>
<b>Coordinatore di classe</b>	<ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> Incontra la famiglia per la condivisione e sottoscrizione del PDP e per i monitoraggi: intermedio e finale</li><li><input type="checkbox"/> Incontra la famiglia, insieme al Referente, al termine delle attività di recupero del primo quadrimestre in presenza di alunni in difficoltà</li></ul>
<b>Operatore sanitario</b>	<ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> Redige la certificazione</li><li><input type="checkbox"/> Incontra i docenti /Consiglio di Classe, su richiesta della famiglia</li></ul>
<b>Famiglia</b>	<ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> Accoglie la segnalazione della scuola e richiede la valutazione agli specialisti di riferimento</li><li><input type="checkbox"/> Consegna la certificazione del disturbo alla scuola e provvede al rinnovo della stessa ogni 3 anni</li><li><input type="checkbox"/> Sottoscrive il PDP e collabora alla sua realizzazione</li></ul>



	<ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> Attiva risorse per il successo formativo</li><li><input type="checkbox"/> Supporta lo svolgimento dei compiti a casa direttamente o tramite un tutor</li><li><input type="checkbox"/> Fa utilizzare gli strumenti concordati</li><li><input type="checkbox"/> Contatta regolarmente gli insegnanti</li></ul> <p>Richiede la versione digitale dei libri di testo (Biblio AID)</p>
--	--

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

### **Norme di carattere generale**

DPR n. 275 dell'8 marzo 1999 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59

DPR n. 122 del 22 giugno 2009 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge I settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169

### **Disabilità**

Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

DPR n. 24 febbraio 1994 Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap

DPR n. 323 del 23 luglio 1998 Regolamento recante Disciplina degli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art. 1 della legge 10 dicembre 1997 n. 425

Nota MIUR n. 4798 del 27 luglio 2005 Attività di programmazione dell'integrazione scolastica degli alunni disabili da parte delle Istituzioni scolastiche - Anno scolastico 2005-2006

O.M. n. 90 del 21 maggio 2001 Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - Anno scolastico 2000-2001, *in part.* l'art. 15

C.M. n. 125 del 20 luglio 2001 Certificazione per gli alunni in situazione di handicap

DPCM n. 185 del 23 febbraio 2006 Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289



Nota MIUR prot. 4274 del 4 agosto 2009 Trasmissione delle “Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con la disabilità”

### **DSAp**

Nota MIUR n. 4099/A4 del 5 ottobre 2004 Iniziative relative alla dislessia

Nota MIUR n. 26/A4 del 5 gennaio 2005 Iniziative relative alla dislessia

Nota MIUR n. 4674 del 10 maggio 2007 Disturbi di apprendimento: indicazioni operative

Legge n. 170 dell’8 ottobre 2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

DM n. 5669 del 12 luglio 2011 Decreto attuativo della Legge n. 170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell’apprendimento

Accordo Governo-Regioni del 24 luglio 2012 Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSAp)

### **Altri BES**

Nota MIUR n. 6013 del 4 dicembre 2009 Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)

Nota MIUR n. 4089 del 15 giugno 2010 Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività

Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica

CM n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative.

Nota MIUR n. 1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l’inclusività

Nota MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s.2013-2014 - Chiarimenti